

(IN)NOVAZIONI

PAOLO PETAZZI



Rai, quest'anno in misura maggiore delle prime esperienze del 2010. Con disponibile curiosità e viva partecipazione sono stati accolti concerti in cui c'era molto da scoprire, dai grandi che appartengono già alla storia, come Nono e Berio, agli autori delle ultime generazioni, come Matthias Pintscher (1971), Valerio Sannicandro (1971), Francesco Filidei (1973), Emanuele Casale (1974), e Christophe Bertrand (1981-2010).

L'AMATO OSIRIDE

Di Bertrand (scomparso nemmeno trentenne) era stato eseguito poco in Italia, e l'energia e la densità di *Mana* sono parse una rivelazione; ma tutte le 15 proposte di Rai Nuovamusica avevano grande interesse, a maggior ragione da noi, dove le occasioni per conoscere autori contemporanei sono assai rare da più di due decenni. Così era nuovo per l'Italia un lento, interiorizzato e meditativo lavoro di Valerio Sannicandro, dall'evocativo titolo (in tedesco) *Prove sull'assenza dell'anima* (2008). Ed era una prima italiana l'esecuzione di *Macchina per scoppiare pagliacci* (2005) del pisano Filidei, che ha una concezione del suono originale e personalissima, e trae dal suo lavoro sul «rumore» forti esiti espressivi, dedicati (come in altri pezzi) all'anarchico Serantini ucciso a botte dalla polizia nel 1972 a Pisa durante una manifestazione. Infine citiamo almeno Pintscher (anche un ottimo direttore che ha guidato **l'Orchestra Rai** nel terzo concerto): il suo *Osiris* (2007/10) disintegra e ricompone in tensione unitaria frammenti diversi come Isis aveva fatto ricomponendo e rianimando il cadavere dell'amato Osiris. ●

Elettro-esplosioni e compositori contemporanei alla Rai di Torino

Si può coinvolgere un pubblico nuovo con proposte diverse dai concerti consueti? A Torino ci sono riusciti, nelle tre bellissime serate di Rai Nuovamusica che alternavano i pezzi eseguiti dall'Orchestra Nazionale della Rai all'elettronica dei dj scelti dalla Associazione Situazione Xplosiva. L'elettronica accoglie il pubblico nel foyer prima del concerto, con un preludio di circa mezz'ora; poi, nell'intervallo, il dj remixa uno dei pezzi eseguiti nella prima parte, rielaborandolo liberamente, spesso con esiti di attraente densità materica. La proposta di incontro tra generi musicali diversi si è rivelata capace di coinvolgere un pubblico nuovo, soprattutto giovane, che affollava la platea dell'Auditorium



Recensione

BRUNO RUFFILLI

Riesce il mix tra techno e classica

È un concetto bizzarro e sfuggente, quello di avanguardia. Specie in musica: Luigi Nono, ascoltato oggi, è un classico, le rivoluzioni sonore di Schönberg diventano oasi di tranquilla nostalgia. Ma il programma del concerto che ha aperto l'edizione 2011 di Rai Nuova Musica comprendeva anche altre avanguardie, con opere in prima esecuzione italiana di Valerio Sannicandro, classe 1971, Francesco Filidei (1973), del francese Christophe Bertrand, nato nel 1981 e scomparso lo scorso anno. Diversissimi i riferimenti culturali, varie le influenze, in comune, si può dire, avevano solo l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il direttore Pascal Rophé, entrambi perfettamente a loro agio sia con le invenzioni più fantasiose che con le partiture più complesse.

Giovane il pubblico, attirato anche dal prezzo del biglietto (5 euro, che scendono a 3 per chi ha meno di 30 anni), ma certo incuriosito dalla commistione con un'altra forma di avanguardia, quella musica elettronica che ha risuonato nel foyer dell'Auditorium «Arturo Toscanini» prima del concerto e nell'intervallo tra i due tempi. Il dj e sound designer veneziano Bottin, selezionato dal Premio 2061, promosso dal festival Club to Club e dal Comitato Italia 150, ha proposto le sue composizioni e si è poi esibito in un'interessante rielaborazione del brano

di Luigi Nono che l'orchestra aveva appena suonato. Così «Incontri» è diventato un mix di beat elettronici e suggestioni da colonne sonore immaginarie.

Da tempo l'elettronica si rivolge alla musica classica per trarne ispirazione, e se nel 1999 un album di remix di Steve Reich segnò l'inizio di un genere, di recente Carl Craig e Moriz Von Oswald hanno pubblicato per Deutsche Grammophone una loro versione del Bolero di Ravel. Nella stessa serie della storica etichetta tedesca è appena uscita una rielaborazione elettronica della decima Sinfonia di Gustav Mahler ad opera di Matthew Herbert. Così l'avanguardia si reinventa, ancora una volta.



Il classico è Dance

Da giovedì all'Auditorium Toscanini torna l'intreccio di "Nuova musica"

Concerti

Una rassegna curiosa e originale capace di far dialogare artisti di ieri e di oggi



SUSANNA FRANCHI

ANCORA una volta Torino città laboratorio? Ancora una volta Torino che anticipa i tempi? Per Sergio Ricciardone, presidente di Xplosiva è proprio così: «Alcuni giorni fa Repubblica ha ospitato un articolo di Alex Ross, l'autorevole critico del New Yorker, che sosteneva come per conquistare nuovo pubblico per la musica contemporanea occorra creare "ponti inaspettati tra generi diversi". Beh, Xplosiva e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai hanno cominciato a collaborare già lo scorso anno, quindi anticipando il New Yorker, proponendo concerti nei quali si faceva incontrare la musica con-

temporanea con i dj set che rielaboravano elettronicamente quanto era stato appena eseguito. L'esperimento delle seierate dello scorso anno è andato talmente bene che lo ripetiamo quest'anno». Rai NuovaMusica settima edizione prende il via giovedì all'Auditorium Rai: «Per noi è un laboratorio, una palestra nella quale si cerca il nuovo e si rende conto della pluralità delle proposte musicali — spiega Michele dall'Ongaro, sovrintendente dell'Osra Rai — Quest'anno proponiamo tre concerti nei quali vengono eseguiti quindici brani che propongono tre generazioni di compositori, otto prime esecuzioni italiane, una prima assoluta. Una rassegna come questa fa dialogare musicisti di ieri e di oggi, quello che ci interessa mettere in luce sono le relazioni che si stabiliscono.

Abbiamo scelto di far concludere ognuno dei tre concerti con pagine di compositori scomparsi come Nono, Berio e Pennisi».

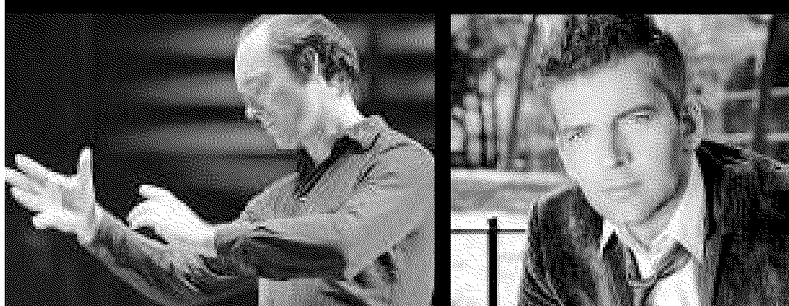
Come già avvenuto lo scorso anno, i concerti verranno preceduti alle 20.30 da Rai Nuova Lounge, nel Foyer dell'Auditorium Rai verrà proposto un dj set, poi ci sarà il concerto alle 21 e nell'intervallo verrà proposta la rielaborazione elettronica di un brano eseguito nella prima parte. Inaugurazione giovedì con Pascal Rophé sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, in programma *Incontri* di Nono, *Macchina per scoppiare pagliacci* di Francesco Filidei, *Mana* di Christophe Bertrand, *Fünf Orchesterstücke* di Schoenberg, *Beweise über die Abwesenheit der Seele* di Valerio Sannicandro e *A Carlo Scarpa architetto, ai suoi infiniti possibili* di

Luigi Nono. «Nel primo concerto sarà il veneziano Bottin — spiega Ricciardone — a rielaborare il veneziano Nono di *Infiniti*, nel concerto del 4 febbraio passEnger+xluxe proporranno la loro versione di *The Hague Hacking* di Andriessen, mentre in quello del 10 febbraio Francesco Fantini lavorerà su 6 di Emanuele Casale».

Il 4 febbraio verrà proposto *Memoria* di Giorgio Colombo Tacchini in prima esecuzione assoluta mentre Katia e Marielle Labèque, dirette da Frank Ollu, saranno protagoniste della primaitaliana di *The Hague Hacking* di Andriessen. Il 10 febbraio sul podio ci sarà Matthias Pintscher con la violoncellista Sonia Wieder-Atherton. I biglietti costano 5 euro a concerto, solo 3 per i nati dopo il 1981.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I PROTAGONISTI

Dall'alto a sinistra in senso orario, un dj set nel foyer dell'Auditorium, Bottin che aprirà le danze, le sorelle Labèque, Matthias Pintscher, Franck Ollu e Sonia Wieder-Atherton

La rassegna

Classica & elettronica la musica del futuro

Tre serate, i protagonisti sono **l'Orchestra Rai** e i dj di Xplosiva

PAOLO FERRARI
LUCA INDEMINI

Tre serate; 15 i pezzi proposti, tra cui 8 prime italiane e 1 prima assoluta; 3 generazioni di compositori rappresentate; 7 autori italiani e un ampio sguardo sulla produzione dell'Europa del Nord. Il tutto a prezzi popolari: 5 euro l'intero, 3 per i minori di 30 anni. Nonostante il periodo di «vacche magre», sottolineato dal direttore del Centro di produzione Rai torinese, Maurizio Braccialarghe, la settima edizione di Rai Nuova Musica si presenta ai nastri di partenza, confermando in blocco la formula già collaudata nella passata stagione, strutturata sull'asse tra l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'associazione culturale Situazione Xplosiva e il festival Club To Club. Alle 20,30 di ciascuna delle tre serate un esponente di punta della scena digitale nazionale crea nel foyer dell'Auditorium l'atmosfera da club familiare al popolo dei suoni elettronici, mentre alle 21 inizia nella sala principale il concerto di turno, dedicato alla musica contemporanea. Nell'intervallo, il dj ospite affronta l'impegno più oneroso, remixando, di nuovo nel foyer, quanto appena accaduto sul palco; dopo la pausa, orchestra e solisti dispensano il secondo tempo del concerto classico.

Le serate superano i confini locali per diventare eventi di richiamo nazionale grazie alle trasmissioni in diretta da parte di Rai Radio Tre; solo la serata del 27 gennaio sarà proposta in differita, per la concomitanza con la programmazio-

ne dell'emittente legata al Giorno della Memoria. E a proposito di memoria, l'assessore Fiorenzo Alfieri ricorda come sette anni fa, le Istituzioni, rispondendo a una richiesta di attenzione dell'Orchestra della Rai, abbiano accolto con entusiasmo l'idea di «accendere un riflettore sulla musica contemporanea, spesso trascurata in Italia, a differenza di quanto accade negli altri Paesi». Fenomeno che trova conferma sfogliando il programma dei tre concerti: «Abbiamo molte esecuzioni di compositori italiani in prima assoluta nel nostro paese, ma già proposti, e con meritato successo, all'estero», sottolinea Michele Dall'Ongaro, Sovrintendente dell'Osn Rai. Una fuga di cervelli musicali, confermata da Francesco Filidei, la cui «Macchina per scoppiare pagliacci» sarà proposta nella serata d'apertura: «Mi sono trasferito in Francia ormai da alcuni anni, lì ci sono possibilità che qui non avrei mai potuto sperare. Sono moltissimi i compositori italiani apprezzati all'estero, che qui sono completamente sconosciuti».

Rai Nuova Musica cerca, tassello dopo tassello, di ricostruire questo mosaico mancante nel nostro panorama musicale. E attraverso Rai Nuova Lounge, rilancia, diventando fenomeno d'avanguardia: «Il critico musicale statunitense Alex Ross ha scritto lo scorso novembre che per formare il pubblico di domani, le istituzioni musicali dovrebbero rafforzare il loro impegno per la costruzione di ponti inaspettati tra generi diversi - ha ricordato Sergio Ricciardone di Xplosiva -. È esattamente quello che abbiamo realizzato all'Auditorium Rai a partire dall'edizione 2010 di Rai Nuove Lounge».

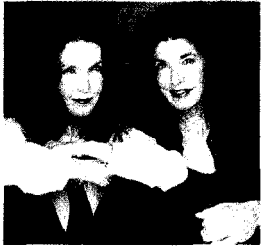
Anche quest'anno dunque si rinnova il legame tra musica colta contemporanea e musica elettronica, per mescolare suoni e pubblici e diversi, ma non per questo lontani. Particolarmente adatte alle trasposizioni visionarie dei giovani maghi della consolle le opere che scorrono nel menù dei primi tempi: sia negli «Incontri» per 24 strumenti di Luigi Nono che in «The Hague Hacking» di Louis Andriessen affidata a Katia e Marielle Labèque, come nel «6» per orchestra presentato nel 2003 all'inaugurazione de La Fenice di Venezia da Emanuele Casale, gli spiragli per oculati interventi digitali sono tanti e assai stimolanti.

Per rafforzare ulteriormente l'offerta di Rai Nuova Lounge l'associazione culturale Situazione Xplosiva ha coinvolto il premio «2061», che in occasione del cento quinquantesimo dell'Unità d'Italia ha premiato i più innovativi manipolatori digitali nazionale, e che porta all'Auditorium il veneto Bottin, il pannello regionale "Piemonte Groove", rappresentato da passEnger & xluve, nonché la kermesse multimediale turco - subalpina "Zeitgeist", di cui è portabandiera il ligure Francesco Fantini.

Auditorium Rai
piazza Rossaro
tel. 011/8104653

Il 4 febbraio

Sorelle Labèque
e duo torinese



■ Venerdì 4 febbraio l'orchestra diretta da Frank Ollu, sarà arricchita dai due pianoforti di Katia e Marielle Labèque; nel foyer saranno protagonisti i torinesi passEnger&xluve, che nell'intervallo offriranno la loro rilettura di «The Hague Hacking» di Luis Andriessen. Il secondo atto sarà caratterizzato dalle prime esecuzioni di «Traverses 1, 2 e 3» di Frédéric Durieux e «Exquisite Corpse» di Anders Hillborg; e da «Quatre dédicaces» di Luciano Berio. [L. I.]

Il 27 gennaio

Luigi Nono
remixato

■ Giovedì 27, per la serata inaugurale, sul podio del direttore d'orchestra sale Pascal Rophé, mentre dietro al mixer, nel foyer dell'Auditorium, sarà protagonista il dj e sound designer veneziano Bottin. Dopo un dj set sospeso tra retrofuturismo ed elettronica contemporanea, alle 21 si spengono le luci in sala per accogliere l'esecuzione di «Incontri» per 24 strumenti di Luigi Nono, che durante l'intervallo, nuovamente nel foyer, verrà remixato in chiave elettronica dal dj selezionato dal Premio 2061, per celebrare i 20 anni dalla scomparsa del grande compositore. Il programma prosegue con tre prime italiane di Francesco Filidei, Christophe Bertrand e Valerio Sannicandro. [L. I.]

Il 10 febbraio

Pintscher
e il dj di Istanbul

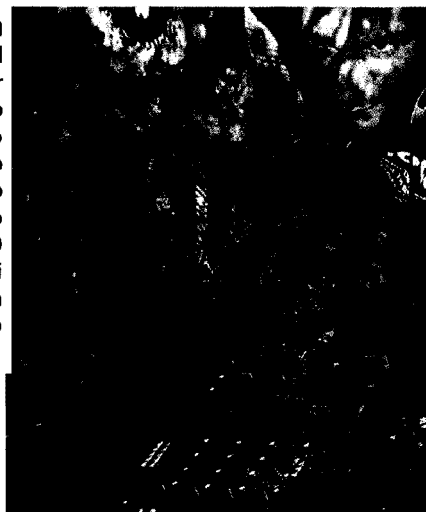


■ Sarà Matthias Pintscher, con il violoncello solista di Sonia Wieder-Atherton, a dirigere giovedì 10 febbraio l'ultimo appuntamento. Le partiture di Casale, Rihm e Pennisi comprese nel menù sono state composte tutte tra il 1980 e il 2009, mentre lo stesso Pintscher offrirà la prima italiana della sua «Osiris» del 2007. Principe del foyer sarà Francesco Fantini, dj e produttore di Savona residente a Istanbul. [P. F.]





Bottin
Il dj e sound designer veneziano è stato selezionato dal Premio 2061 indetto per Italia 150 dal Festival di elettronica Club To Club



Otto prime italiane

Tra queste la «Macchina per scoppiare pagliacci» di Francesco Filidei, «La memoria per orchestra» di Giorgio Colombo Taccani e «Mana» di Cristophe Bertrand

EVENTO Da giovedì torna la rassegna organizzata dall'Orchestra Sinfonica
Dj e melodia contemporanea
La "Nuova Musica" della Rai

Alessandro Banfo

Un dialogo tra linguaggi musicali in continua evoluzione. Torna Rai NuovaMusica, la rassegna di musica contemporanea dell'Orchestra Sinfonica Nazionale, che festeggia quest'anno la sua settima edizione e che propone al pubblico torinese tre appuntamenti molto interessanti, tutti in scena all'Auditorium Rai. L'iniziativa punta ad avvicinare i giovani alla musica definita colta anche grazie al supporto del progetto Rai NuovaLounge e dell'associazione Xplosiva, con il pubblico che sarà accolto nel foyer dell'Auditorium mezz'ora prima dei concerti con un preludio elettronico. Negli intervalli degli spettacoli poi vari dj elaborano frammenti e campioni da una delle opere ascoltate nella prima parte, cercando di ideare un dialogo tra i musicisti più diversi. Rai NuovaMusica si inaugura giovedì 27 alle 21, con il maestro Pascal Rophé che dirigerà il sentito omaggio a Luigi Nono a 20 anni dalla sua scomparsa, con due sue grandi opere, ma anche i lavori di due giovani compositori italiani come Valerio Sannicandro e Francesco Filidei e l'ultima opera del fenomenale Christophe Ber-

trand. Venerdì 4 febbraio ecco invece le sorelle Katia e Marielle Labèque che, insieme al direttore Frank Ollu, portano per la prima volta in Italia le note di Louis Andriessen, mentre dopo l'intervallo spazio alle opere di Giorgio Tacconi, Frédéric Durieux e Anders Hillborg. La rassegna si chiude in bellezza il 10 febbraio alle 21, con il maestro Mathias Pintscher che dirigerà l'Orchestra Rai per allietare il pubblico con le opere di Wolfgang Rihm, del giovanissimo Emanuele Casale e di Francesco Pennisi. Per assistere agli spettacoli è necessario acquistare un biglietto disponibile presso l'Auditorium in piazza Rossaro o sul sito www.osn.rai.it.



MUSICISTI

A sinistra dj Bottin, che remixerà le musiche del primo concerto. A destra, Pascal Rophé, direttore del concerto inaugurale del 27 gennaio

DAL VIVO

"Torino suona in do"... alla Mole

La Mole Antonelliana da simbolo architettonico della città, si trasforma in una scatola sonora perché stasera alle 21 "Torino suona in do". Un incontro musicale in omaggio alla nota "do", ripetuta un numero infinito di volte con continue variazioni timbriche e ritmiche nell'esecuzione del brano "In C" di Terry Riley, padre del minimalismo americano. L'evento rientra nella rassegna "Musica e Spazi" che indaga sul rapporto tra architettura, musica e acustica. Un solo



foglio, 53 micro variazioni, dal do più grave a quello più acuto, un brano che può essere eseguito da qualsiasi insieme di strumenti, perché risponde a canoni rigorosi, ma soprattutto all'improvvisazione. Stasera, sotto la direzione di Carlo Boccadoro e Filippo Del Corno, i professionisti dell'Ensemble Sentieri Selvaggi si esibiranno accanto ai musicisti che si sono iscritti al bando pubblico. Ingresso gratuito.

[al.ar.]